

Oggetto: atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta Formativa

Ai sensi dell'art. 1, commi 12-17 della legge 107/2015, che prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il piano triennale dell'offerta formativa; che il piano sia elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; che il piano sia approvato dal consiglio d'istituto; che il piano venga quindi sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale, per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato, e che venga quindi trasmesso dal medesimo Ufficio Scolastico Regionale al MIUR; richiamata la normativa scolastica vigente, il Dirigente scolastico

emana

il seguente atto d'indirizzo per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

1. Il contesto

La costruzione del Piano dell'Offerta Formativa inizia con la consapevolezza della storia e del contesto in cui è collocato il nostro Istituto. Siamo una scuola di dimensioni medie, che unisce un corso di studio tecnico ed uno d'istruzione professionale; i nostri studenti vengono prevalentemente, ma non solo, dai Comuni della Provincia di Pordenone; il fenomeno del pendolarismo è assai accentuato. Il tessuto economico e sociale sta attraversando la crisi strutturale del periodo e gli adattamenti che essa richiede. Manteniamo relazioni attive con l'amministrazione provinciale e con diverse amministrazioni comunali, a partire da quella di Pordenone; siamo parte di diverse reti tra scuole del territorio e, in ragione delle scelte che abbiamo compiuto negli ultimi anni le collaborazioni con le diverse realtà del territorio sono molteplici. Nella prima sezione del *Rapporto di Autovalutazione* si trovano riferimenti più analitici su questi aspetti.

2. Mission, Vision, Valori

Abbiamo riflettuto su questi aspetti della nostra scuola attraverso un lungo lavoro di rielaborazione del RAV, che ha visto coinvolto tanti docenti. Richiamiamo questi punti.

La Mission istituzionale

La diversità d'indirizzo che caratterizza i percorsi formativi ha rappresentato e continua a rappresentare uno stimolo continuo alla ricerca di una proposta educativa comune ai due tipi di scuola, entrambi i quali peraltro consentono, alla loro conclusione, accedere direttamente al mondo del lavoro o di proseguire gli studi in ambito universitario.

Crediamo che le attività scolastiche siano valide quando rappresentano per gli studenti a cui sono rivolte una grande occasione di formazione umana e culturale, a loro necessaria per riuscire ad orientarsi e per compiere scelte efficaci in un mondo complesso ed affascinante.

La nostra proposta educativa ha come punti di riferimento i seguenti nuclei tematici:

- lo studente sarà in grado di orientarsi all'interno della realtà sociale di cui fa parte; è importante dunque che egli sia dotato degli strumenti che gli consentano di capire e di agire all'interno del mondo del lavoro e dell'economia, che sia capace di entrare in relazione con le istituzioni che ci amministrano e che sappia cogliere il significato della sua presenza in un contesto sociale cangiante e diversamente sfaccettato, per poter essere un cittadino "attivo" e per partecipare in prima persona agli eventi del suo tempo;
- in un'epoca caratterizzata dall'interazione tra i popoli e le culture - si pensi alla realtà pordenonese e alla nostra stessa scuola con una notevole presenza di allievi stranieri dalle più diverse culture - e dalle dinamiche della mondializzazione è quanto mai opportuno che la scuola offra ai suoi allievi percorsi educativi finalizzati a sviluppare il senso della propria

identità e a misurarsi con le identità degli altri, non per erigere muri e steccati ma per poter costruire rapporti positivi di convivenza e di cooperazione; peraltro la presenza numericamente significativa di allievi diversamente abili determina la centralità di operare per una piena inclusività;

- allo studente va data l'opportunità di costruirsi una visione altamente professionalizzante in ambito lavorativo, dall'altro fornisce strumenti fondamentali per poter condurre un'analisi razionale ed equilibrata delle diverse situazioni di cui farà esperienza potendo rielaborare un personale progetto di vita capace di esaltare le qualità e le attitudini specifiche di ognuno.
- l'apprendimento deve riguardare in primo luogo gli aspetti fondanti di ciascuna disciplina; queste conoscenze basilari permetteranno allo studente, grazie alla guida degli insegnanti, di procedere in modo via via sempre più personale nella costruzione di collegamenti tra le varie aree del sapere e di sviluppare progressivamente una capacità autonoma di operatività e di progettazione;
- la scuola ha il compito di offrire ai giovani gli spazi e le occasioni per potersi "mettere alla prova" ed esprimere quello che sanno fare, ponendo in gioco le loro capacità e le loro emozioni, nei vari ambiti (ad es. nelle attività laboratoriali di vario genere, nei diversi concorsi ai quali la scuola partecipa, nelle situazioni di autogestione guidata per gli spazi e i tempi propri, ecc.);
- per gli allievi, e per lo stesso Istituto, è importante imparare a conoscere il territorio nel quale sono inseriti, a individuarne le peculiarità, i bisogni e le risorse. Per poter svolgere un'azione educativa efficace la scuola ha bisogno di essere un luogo aperto al dialogo con quella parte di mondo di cui più direttamente è espressione.

La Vision

Riteniamo che l'istituzione scolastica, nel contesto attuale e nei presumibili sviluppi dei prossimi anni, sia chiamata ad essere un luogo:

- di riferimenti epistemologici fondati;
- di abilitazione a riconoscere e certificare le diverse modalità con le quali il sapere si costruisce;
- di costruzione di valori sociali, nella duplice linea della qualità relazionale del clima e della valorizzazione della persona.
In questo senso, riteniamo che vadano rafforzate e innervate le due strutture portanti della vita di comunità scolastica educante:
- la prima consiste nelle attività curricolari, vale a dire le lezioni, parte fondamentale della giornata, concernenti l'insieme delle materie previsto per ciascun indirizzo di studio. Qui cercheremo di costruire, come comunità professionale di pratica, una vera didattica innovata per competenze (nella piena comprensione del concetto cum-petere: camminare insieme offrendo e mettendo a disposizione di tutti il proprio genio personale), dando attuazione agli otto obiettivi-chiave fissati dalla Commissione Europea nel 2006;
- la seconda riguarda invece le attività extracurricolari, che consistono in una serie di progetti formativi e culturali ideati autonomamente dalla scuola, la cui realizzazione ha luogo nel corso dell'anno scolastico. Dette attività possono essere raggruppate in particolare nel seguente modo:
 - Attività di stage e tirocinio.
 - Attività di carattere espressivo-creativo;
 - Attività riguardanti la lingua straniera;
 - Attività relative all'area matematica, scientifica e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - Attività riguardanti la cittadinanza attiva e la mondialità;
 - Attività volte all'orientamento, all'integrazione scolastica, al benessere dello studente;
 - Attività relative allo sviluppo delle individualità, al rispetto delle diversità, all'accrescimento della socialità.

I valori

I nostri valori di riferimento si desumono dai riferimenti costituzionali e legislativi che ci fanno essere, prima di ogni altra cosa, scuola della Repubblica, intrecciata ad un territorio. Di qui conseguono:

- Collaborazione sistemica con i contesti territoriali e culturali;
- Partecipazione attiva e consapevole ai processi formativi;
- Condivisione di saperi e strumenti;
- Realizzazione di sé e delle proprie possibilità umane e professionali.
-

3. Le priorità individuate dal Rapporto di Autovalutazione

Il Rapporto di Autovalutazione ci ha consentito di individuare priorità, traguardi intermedi e processi per realizzare i nostri obiettivi. A fondamento dei contenuti del Piano Triennale dell'offerta Formativa starà quanto indicato, in merito, nelle pp. 113-114 del *Rapporto*, alle quali analiticamente si rimanda come al nucleo ispiratore dell'elaborazione del Piano stesso.

a. Priorità e traguardi

Risultati scolastici

Priorità

Aumento del successo degli studenti di entrambi i percorsi di studio (ITI e IPSIA) nel percorso scolastico quinquennale e triennale.

Aumento del successo degli studenti di entrambi i percorsi di studio (ITI e IPSIA) negli scrutini di giugno.

Traguardi

Abbattimento al 10% del numero degli studenti che non vengono ammessi all'anno successivo

Aumento del 10% annuo del numero degli studenti che giungono al completamento del percorso coerentemente all'età anagrafica (dentro il range di tempo di competenza dell'Istituto)

Competenze chiave e di cittadinanza

Priorità

Riconoscimento e validazione delle competenze acquisite attraverso le esperienze di formazione formale, informale e non formale.

Traguardi

Elaborazione e utilizzazione corrente di griglie e rubriche valutative che consentano di validare le esperienze formative formali, informali e non formali con un alto tasso di condivisione, linearità e comparazione valutativa interscambiabile.

Risultati a distanza

Priorità

Monitoraggio sistematico dei risultati scolastici e dell'inserimento lavorativo degli ex allievi dell'Istituto.

Traguardi

Rilevazione sistematica (studi e lavoro) della situazione degli ex allievi degli ultimi cinque anni e suo impiego per l'attività di orientamento.

b. Processi e obiettivi

Aree di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo: Elaborazione e primo impiego coerente nella progettazione didattica delle griglie di valutazione delle esperienze formative formali, non formali e informali SNV

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo: Realizzazione della flessibilità degli ambienti fisici e virtuali di apprendimento in tutta la scuola per una didattica innovata, anche tramite un ambiente didattico wireless, che preveda il potenziamento dell'accesso alla rete wireless, garantendo il contemporaneo accesso sia ai docenti che agli studenti.

Obiettivo: Sperimentazione della Flipped Classroom in classi-pilota di entrambi gli indirizzi di studio dell'Istituto e la diffusione della Classe 2.0 nella modalità più condivisa e feconda.

Obiettivo: Utilizzazione della modularità oraria per riaggregare diversamente i gruppi-classe in ragione delle esigenze di recupero o approfondimento.

Area di processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivo: Individuazione precoce delle situazioni di difficoltà ed elaborazione degli interventi in merito, tramite strumenti specifici (PDP per allievi DSA e BES), costante dialogo e azioni formative per e con le famiglie.

Contemporaneamente procedere nelle modalità operative già largamente sperimentate e notoriamente conosciute per l'accoglienza degli allievi certificati.

Obiettivo: Sviluppo di percorsi di offerta formativa specifica (approfondimenti) per gli studenti più motivati e con i risultati migliori e in analogia a partire dal basso per gli studenti demotivati e maggiormente carenti in termini di apprendimento e rielaborazione dei contenuti e delle abilità

Area di processo: formazione permanente dei docenti

Obiettivo: Costituzione di percorsi formativi a segmenti annuali dentro una progettazione ad ampio respiro triennale

Area di processo: ampliamento e valorizzazione dell'esperienze in A S/L

Obiettivo: intensificare i rapporti con il territorio incentivando il lavoro del CTS già attivato; prevedere e realizzare modalità didattico-esperienziali nelle strutture scolastiche; rivisitare i moduli orari per una maggiore flessibilità e utilizzo delle strutture esistenti; reperimento delle risorse- anche attraverso la partecipazione delle realtà extra-scolastiche.

La Struttura Organizzativa

L'organizzazione della nostra scuola è definita da tempo nel Piano dell'offerta Formativa. In relazione alle prospettive del Piano Triennale ed ai risultati del Rapporto di Autovalutazione il processo di cambiamento si terrà conto di alcune priorità:

- a) individuazione delle aree operative dei Collaboratori del Dirigente Scolastico, con deleghe di coordinamento didattico e organizzativo;
- b) sistematicità operativa del lavoro e della progettualità dello staff del DS;
- c) consolidamento dei Dipartimenti per assi e il coordinamento armonico dei contenuti disciplinari propri delle varie materie;
- d) intensificazione delle azioni laboratoriali a pieno campo e con moduli temporali flessibili verso un arco di tempo ottimizzando l'impiego delle risorse umane e tecnologiche;
- e) innovazione dell'agire didattico attraverso esperienze sul campo di nuova articolazione e propositività;
- f) organizzazione degli uffici, funzionale alla realizzazione degli obiettivi formativi, educativi e organizzativi dell'istituto.

4. L'organico

La definizione dell'organico dell'autonomia, costituito da tutto il personale docente e ATA necessario per raggiungere gli obiettivi fissati, all'interno dei vincoli di legge, richiamando le risorse umane disponibili e alle loro principali funzioni.

5. La formazione

Il Ptof offrirà specifiche indicazioni in merito alla formazione del personale, soprattutto in merito ai temi rilevanti rispetto a quanto emerso nel RAV (*innovazione didattica, formazione dei docenti, valutazione, inclusione*).

6. Redazione e struttura del PTOF

La redazione del Piano Triennale dell'offerta Formativa sarà assunta dalle seguenti figure istituzionali:

Dirigente Scolastico;

Staff del DS

Collaboratori del Dirigente Scolastico;

Funzioni Strumentali;

Coordinatori dei Dipartimenti;

A partire dallo schema che di seguito viene indicato entro il mese di dicembre il CD vaglierà la bozza del Piano Triennale dell'offerta Formativa, per avviare i successivi passaggi di discussione e approvazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà redatto in formato digitale; tutti i riferimenti che lo costituiranno conterranno i link esterni a documenti e testi di riferimento. In attesa di un eventuale format proposto dal MIUR, esso sarà articolato nelle seguenti aree, che potranno poi eventualmente essere fuse:

- a) Organizzazione della didattica e la didattica innovata**
- b) Valutazione**
- c) Disabilità (H, DSA, BES)**
- d) Formazione docenti**
- e) Didattica laboratoriale, A S/L e territorio**

Ogni area si svilupperà seguendo questi campi:

- a. Titolo
- b. Nota introduttiva/Focalizzazione del problema/ eventuali riferimenti normativi;
- c. Descrizione di quanto finora avvenuto evidenziando gli aspetti positivi e le criticità più significative;
- d. Analisi dei bisogni rispetto all'area in oggetto;
- e. Relazioni con il territorio e stakeholder
- f. Proposte di progettualità/programmazione indicando le risorse umane ed economiche necessarie, la scansione temporale, gli esiti previsti.

Il documento in uscita dovrà essere agile, diretto e comprensibile.

Il Dirigente scolastico